



Comunità

Post CHAG

AZB
CH-9000 St. Gallen
PP / Journal

SAN GALLO-RORSCHACH 4

Come avvenuto per molti paesini del Meridione d'Italia, anche Soveria Simeri, comune di circa 1500 abitanti in provincia di Catanzaro, ha visto, soprattutto a partire dalla seconda metà del secolo scorso, molti dei suoi abitanti emigrare all'estero.



WIL-HERISAU 8

Gesù: "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura". Se questo mondo attraverso giorni difficili, l'amore di Cristo ci spinge con maggiore abbondanza di Grazia. Grazia divina che diventa in noi dono d'amore, interesse e dedizione gratuita, impegno per il bene e la giustizia.



RAPPERSWIL-FREIENBACH 12

Quante opportunità straordinarie e sorprendenti!

Eventi e la celebrazione del 40° anniversario dei gruppi.
Il programma del Bazar.
Le prossime feste dei Pensionati.
Appuntamenti per i gruppi.



SCHAAN-MARBACH 16

"Novembre, il mese della mestizia e dei ricordi funebri, il mese che richiama ai Camposanti e fa sostare sopra le tombe a spargere lacrime e fiori. Novembre che rende mesta la natura, ci dispone a serie riflessioni, ci richiama alla realtà della vita, ci esorta a lasciare le vanità e ci invita a pensare alla morte e a preoccuparci dell'anima".



"SIAMO DIVENTATI VEGETERIANI PER NECESSITÀ"
Intervista a Padre Damiano Puccini
Missionario Italiano in Libano

IMPRESSUM



Anno XLVIII – N. 11 Novembre 2022 – Bollettino delle Missioni Cattoliche Italiane della Svizzera Orientale e Liechtenstein. Aderente alla Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero (FUSIE).

Direzione-Redazione: Don Piero Corea

Email: comunitagiornale@gmail.com

Amministrazione e indirizzi:

Rorschacherstrasse 105,

9000 Sankt Gallen (CH)

Redazioni locali: MCI San Gallo, MCI Wil,

MCI Rapperswil, MCI Schaan

Tipografia: La Buona Stampa (TBS) – Via Fola 11,

6963 Pregassona

Abbonamento: CHF 12 annuo

Tiratura: 7'500 copie

SOMMARIO

- pag. 4-7 San Gallo-Rorschach
- pag. 8-11 Wil-Herisau
- pag. 12-15 Rapperswil-Freienbach
- pag. 16-19 Schaan-Marbach
- pag. 20-21 Chiesa • Mondo
- pag. 22 Patronato Acli

Chi non riceve il giornale, chi non lo vuole, chi riceve più copie, chi cambia indirizzo, è pregato di comunicarlo alla propria Missione.

MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE-SVIZZERA ORIENTALE

San Gallo-Rorschach: Missionario:	Rorschacherstr. 105, 9000 S. Gallo Don Piero Corea	Tel. 071 244 59 29 Tel. 079 847 04 41
Wil-Herisau: Missionario:	Leichenfeldstrasse 5, 9500 Wil Don Alfio Bordiga	Tel. 076 740 21 10
Schaan-Marbach: Missionario:	Reberastrasse 1, 9494 Schaan Don Geronimo Mirabilii	Tel. 00423 2322922
Rapperswil-Jona: Missionario:	Herrenberg 51, 8640 Rapperswil Don Andrea Tosini	Tel. 055 225 78 60
Coordinazione delle MCI: Coordinatore Nazionale:	Weystrasse 8, 6006 Luzern Don Egidio Todeschini	Tel. 041 410 2686 Tel. 078 9561402

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA – ZURIGO

Nel periodo di pandemia si può accedere ai servizi consolari solo su prenotazione online: https://conszurigo.esteri.it/Consolato_Zurigo/it

Finché questo nuovo sistema non sarà operativo, l'utenza potrà inviare una comunicazione mail per rappresentare la propria esigenza e chiedere un appuntamento ai seguenti indirizzi:

- Ufficio passaporti e Carta d'identità: passaporti.zurigo@esteri.it – Tel. 044 286 62 86
- Anagrafe e Stato civile: aire.zurigo@esteri.it – Tel. 044 286 62 85
- Altri servizi: consolato.zurigo@esteri.it

CONSOLATO ONORARIO D'ITALIA – SAN GALLO

Uffici Centro Culturale – Katharinengasse 21, 9004 St. Gallen
Tel. 071 223 10 09 – centroculturale@bluewin.ch

Da lunedì al venerdì: 10.00-12.00; 14.00-17.00 (iscrizione AIRE, richiesta codice fiscale, preparazione atti di stato civile, preparazione procure).

Per il rinnovo del passaporto a San Gallo è richiesta la prenotazione allo 071 223 76 93

Le carte di identità vanno richieste solo al Consolato d'Italia di Zurigo.
Tel. 044 286 62 88

PATRONATO ACLI – SERVIZI PREVIDENZIALI E FISCALI

Pratiche pensionistiche e fiscali svizzere e italiane
Responsabile di sede: Romeo Bertone

San Gallo	Heimatstrasse 13, 9008 San Gallo Tel. 071 244 81 01/04 Cell. 076 280 22 80 Email: sangallo@patronato.acli.it	Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì	9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 e 14.30-17.00
Kreuzlingen	presso il Circolo ACLI, Sonnenwiesenstrasse 26, 2° e 4° mercoledì, ore 15.30-18.30		
Buchs	presso la sala della parrocchia, Pfrundgutstrasse 5. Ogni mercoledì, ore 15.30-18.00		
Wil	Operatore: Calludrini Franco, tel. 071 393 24 57		
Weinfelden	presso il Circolo Acli, Weststrasse 14, ogni mercoledì, ore 18.30-21.00		
Frauenfeld	presso il Pfarrezentrum, Klösterliweg 6, 2° e 4° mercoledì, ore 16.30 – 18.30		
Winterthur	presso la Missione Cattolica Italiana, Sanktgallerstrasse 18, ogni Lunedì dalle 13.30 alle 17.30.		

PATRONATO ITAL-UIL A WIL

Wil	Hörnlistrasse 19, 9500 Wil Operatore: Nicola Negro Telefono 071 220 96 22	Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì	8.30-12.30 8.30-12.30 8.30-12.30 13.30-17.30 8.30-12.30
------------	---	---	---

LO SPORTELLO DEL CITTADINO – UFFICIO DIRITTI & ASSISTENZA SOCIALE

Buchs	c/o Mintegra / Bahnhofplatz 3. Ogni sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00 Operatore: Valeria Zimotti Info 076 2439006
--------------	---

Giornata Missionaria Mondiale 2022

Riprendiamo il coraggio dei primi cristiani

■ Nel messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2022 che verrà celebrata domenica 23 ottobre, il Papa ci invita a riflettere su alcune parole chiave, che descrivono la vita e la missione dei discepoli. **“Di me sarete miei testimoni”.** Mi sarete testimoni: scrive il Papa, sono il punto centrale: Gesù dice che tutti i discepoli saranno suoi testimoni e che saranno costituiti tali per grazia e la Chiesa, comunità dei discepoli di Cristo, non ha altra missione se non quella di evangelizzare il mondo, rendendo testimonianza a Cristo. Francesco fa quindi notare che l'uso del plurale: “sarete testimoni” indica il carattere comunitario-ecclesiale della chiamata. E prosegue. *Ogni battezzato è chiamato alla missione nella Chiesa e su mandato della Chiesa: la missione perciò si fa insieme, non individualmente, in comunione con la comunità ecclesiale e non per propria iniziativa. E se anche c'è qualcuno che in qualche situazione molto particolare porta avanti la missione evangelizzatrice da solo, egli la compie e dovrà compierla sempre in comunione con la Chiesa che lo ha mandato.*

“È Cristo, Colui che dobbiamo testimoniare”.

Papa Francesco cita le parole di san Paolo VI (Evangelii nuntiandi): “Evangelizzare non è mai per nessuno un atto individuale e isolato, ma profondamente ecclesiale”. Osserva poi che i discepoli sono inviati da Gesù al mondo non solo per fare la missione, ma anche e soprattutto per vivere la missione; non solo per dare testimonianza, ma anche e soprattutto per essere testimoni di Cristo. *I missionari di Cristo non sono inviati a comunicare sé stessi, a mostrare le loro qualità e capacità persuasive o le loro doti manageriali. Hanno invece l'altissimo onore di offrire Cristo in parole e azioni, annunciando a tutti la Buona Notizia della sua salvezza con gioia e franchezza, come i primi apostoli.* Francesco ricorda ancora san Paolo VI quando avvertiva che l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, afferma quindi, che per la trasmissione della fede è fondamentale la testimonianza di vita evangelica dei cristiani, ma che resta altrettanto necessario l'annuncio della persona e del messaggio di Cristo. Scrive nel messaggio:

Nell'evangelizzazione, perciò, l'esempio di vita cristiana e l'annuncio di Cristo vanno insieme. L'uno serve all'altro. Sono i due polmoni con cui deve respirare ogni comunità per essere missionaria. Questa testimonianza completa, coerente e gioiosa di Cristo sarà sicuramente la forza di attrazione per la crescita della Chiesa anche nel terzo millennio. Esorto pertanto tutti a riprendere il coraggio, la franchezza, quella parresia dei primi cristiani, per testimoniare Cristo con parole e opere, in ogni ambiente di vita.

“Fino ai confini della terra”.

La missione affidata ai discepoli ha un carattere universale, da Gerusalemme si allarga fino all'estremità della terra. E Francesco fa una precisazione. Essi non sono mandati a fare proselitismo, ma ad annunciare; il cristiano non fa proselitismo. Sono immagine della Chiesa in uscita. A causa delle persecuzioni a Gerusalemme, i primi cristiani si dispersero e testimoniarono Cristo dappertutto, osserva il Papa e prosegue. *Qualcosa di simile ancora accade nel nostro tempo. A causa di persecuzioni religiose e situazioni di guerra e violenza, molti cristiani sono costretti a fuggire dalla loro terra verso altri Paesi. Siamo grati a questi fratelli e sorelle che non si chiudono nella sofferenza ma testimoniano Cristo e l'amore di Dio nei Paesi che li accolgono.* Spingersi fino ai confini della terra, scrive ancora il Papa, è un'indicazione che dovrà interrogare i discepoli di Gesù di ogni tempo. *La Chiesa di Cristo era, è e sarà sempre “in uscita” verso i nuovi orizzonti geografici, sociali, esistenziali, verso i luoghi e le situazioni umane “di confine”, per rendere testimonianza di Cristo e del suo amore a tutti gli uomini e le donne di*

ogni popolo, cultura, stato sociale. In questo senso, la missione sarà sempre anche ‘missio ad gentes’, come ci ha insegnato il Concilio Vaticano II, perché la Chiesa dovrà sempre spingersi oltre, oltre i propri confini, per testimoniare a tutti l'amore di Cristo.

“Riceverete la forza dello Spirito Santo.”

Di fronte ad una così grande responsabilità, Gesù promette ai suoi anche la grazia per farcela: lo Spirito Santo darà loro forza e sapienza. Senza lo Spirito nessun cristiano potrà dare piena testimonianza di Cristo: *Perciò ogni discepolo missionario di Cristo è chiamato a riconoscere l'importanza fondamentale dell'agire dello Spirito, a vivere con Lui nel quotidiano e a ricevere costantemente forza e ispirazione da Lui. Anzi, proprio quando ci sentiamo stanchi, demotivati, smarriti, ricordiamoci di ricorrere allo Spirito Santo nella preghiera, la quale – voglio sottolineare ancora – ha un ruolo fondamentale nella vita missionaria, per lasciarci ristorare e fortificare da Lui, sorgente divina inesauribile di nuove energie e della gioia di condividere con gli altri la vita di Cristo.*

Una Chiesa tutta missionaria.

Il Papa conclude, ricordando Maria come Regina delle Missioni. *Cari fratelli e sorelle, continuo a sognare la Chiesa tutta missionaria e una nuova stagione dell'azione missionaria delle comunità cristiane. E ripeto l'auspicio di Mosè per il popolo di Dio in cammino: “Fossero tutti profeti nel popolo del Signore!”. Sì, fossimo tutti noi nella Chiesa ciò che già siamo in virtù del battesimo: profeti, testimoni, missionari del Signore! Con la forza dello Spirito Santo e fino agli estremi confini della terra.*





LA MISSIONE

Missionario: Don Piero Corea
Rorschacherstrasse 105, 9000 St. Gallen
tel. ufficio: 079 847 04 41
email: pierocorea@gmail.com
www.mci.kathsg.ch

Segretario: Sig. Antonio Latino
Per comunicazioni alla segreteria o per richieste di documenti, S. Messe, benedizioni delle Case, richiesta di appuntamenti per Confessioni o dialoghi spirituali si prega di telefonare allo **071 244 59 29**
Email: mcisg@outlook.com

Orari Ufficio di Missione:
Lunedì/Martedì/Giovedì: 8.30 – 12.00
Mercoledì: 8.30 – 12.30/ 13.30 – 16.30

SS. MESSE

Messe feriali

Rorschach: ogni lunedì e ogni venerdì alle ore 19.00 presso la Seelenkapelle;

San Gallo: ogni mercoledì e ogni giovedì alle ore 18.30 presso la Chiesa parrocchiale di St. Fiden.

Prefestive:

Rheineck: chiesa evangelica ore 17.00

Sankt Margrethen: chiesa parrocchiale ogni quarto sabato del mese alle ore 17.00

Festive San Gallo:

Cappella degli Angeli: ore 9.30
St. Martin in Bruggen: ore 18.15

Festive Rorschach:

Chiesa di St. Kolumban: ore 11.00

ALTRI SERVIZI

Confessioni: tutte le domeniche mezz'ora prima di ogni Santa Messa.

Battesimi: per i battesimi si prega di annunciarsi e concordare con il Missionario.

Cresime adulti: per la preparazione della Cresima prendere contatto con il Missionario.

CORSO PREMATRIMONIALE

Iscrizioni aperte per il 2022 e date pubblicate sul nostro sito: www.mci.kathsg.ch

Seguici sui canali social:

FACEBOOK:

Missione Cattolica Italiana S. Gallo Rorschach

INSTAGRAM: @mcisgrch

Scarica la nostra applicazione



SOVERITANI IN SVIZZERA

In Onore di San Donato di Arezzo

■ Come avvenuto per molti paesini del Meridione d'Italia, anche Soveria Simeri, comune di circa 1500 abitanti in provincia di Catanzaro, ha visto, soprattutto a partire dalla seconda metà del secolo scorso, molti dei suoi abitanti emigrare all'estero. Si è trattato molto spesso di una dolorosa scelta esistenziale: quella di lasciare gli affetti, le relazioni e gli amati luoghi di origine alla ricerca di una occupazione lavorativa dignitosa e di condizioni di vita migliori. Tra le destinazioni di emigrazione dei soveritani, la Svizzera detiene di gran lunga il primato. Ad oggi, sono infatti almeno un centinaio i nuclei familiari di origine soveritana sparsi sul territorio elvetico, con una singolare concentrazione nei cantoni della Svizzera tedesca. La considerazione di questo dato ha spinto il parroco del paesino calabrese, don Davide Marino, a organizzare, in collaborazione con la Missione Cattolica Italiana di San Gallo, il primo ritrovo ufficiale dei soveritani in Svizzera.

La risposta della comunità soveritana in terra elvetica non ha deluso le aspettative e così, il 24 settembre scorso - in occasione della 108° Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato -, alle ore 19.00, presso la chiesa di St. Fiden, a San Gallo, un nutrito gruppo di fedeli soveritani, confluiti da svariati luoghi della Svizzera, ha preso parte alla Santa Messa, con la quale ha preso avvio il ritrovo.

Intensissimi sono stati i sentimenti di gioia, commozione e devozione - visibilmente dipinti sui volti dei presenti - con i quali gli emigrati soveritani hanno preso parte alla liturgia (magistralmente animata dalla corale Santa Cecilia, diretta dal maestro Claudio Ambrosi), seguita con entusiasmo anche dai soveritani in Calabria, attraverso la diretta video, trasmessa per l'occasione attraverso la pagina Facebook della Parrocchia.

Nell'omelia, il parroco ha sottoli-

neato come i soveritani emigrati in Svizzera continuano a essere - e a essere percepiti - come parte integrante della comunità di origine; una comunità fatta di legami e valori spirituali che trascendono i confini territoriali e che configurano Soveria Simeri come un piccolo paese della Calabria, con tanti quartieri in tutto il mondo. Prendendo spunto dalle parole dell'apostolo Paolo a Timoteo, tratte dalla liturgia del giorno, il sacerdote ha esortato i presenti a proseguire il proprio



“combattimento spirituale” per far trionfare nella propria vita il bene, la verità e le virtù cristiane, divenendo, in una società sempre più materialistica e improntata al consumo, testimoni di quei valori spirituali che nascono dal Vangelo e che le generazioni precedenti di Soveria Simeri consegnano alle presenti come una preziosa eredità da custodire e mettere a frutto.

Al termine della celebrazione, il sacerdote ha benedetto un'immagine di San Donato d'Arezzo, al quale gli emigrati soveritani rimangono legati da profondo affetto, la quale è destinata a restare in Svizzera come segno dell'amorevole vicinanza del



CONTINUA DA PAGINA 4

Santo Patrono al cammino dei suoi devoti figli in terra elvetica. Davanti all'effigie del Santo, i fedeli hanno poi recitato una preghiera composta per l'occasione dal parroco e stampata su un'immaginetta-ricordo dell'evento.

Don Davide ha espresso infine profonda gratitudine al missionario don Piero Corea, anche lui originario della Calabria, e ai volontari della Missione Cattolica Italiana di San Gallo per la generosa disponibilità, accoglienza e collaborazione senza le quali l'organizzazione dell'evento non sarebbe stata possibile. A questo sentito ringraziamento si è unito anche l'assessore del Comune di Soveria Simeri Giuseppe Perri, giunto per l'occasione in Svizzera dalla Calabria, il quale - manifestando soddisfazione per l'evento e auspicando il suo consolidamento e la sua ripetizione in futuro - ha portato ai presenti i saluti e la vicinanza dell'amministrazione comunale da lui rappresentata nella circostanza.

Il ritrovo dei soveritani è proseguito con una festa, nell'adiacente salone della parrocchia di St. Fiden,



allietata dalla condivisione di buon cibo e musica italiani, che hanno suggellato nella gioia un evento storico e indimenticabile per questa comunità originaria della provincia catanzarese.

CALENDARIO

Missione Cattolica Italiana

27 Novembre 2022

Festa del Mandato agli Animatori



Il Vicario Generale della Diocesi di San Gallo, **Mons. Guido Scherrer** presiederà la Santa Messa Solenne delle 11:00 presso la Chiesa di Sankt Kolumban a Rorschach. Durante la celebrazione gli animatori riceveranno il Mandato ufficiale per il loro servizio all'interno della realtà della Missione Cattolica Italiana.

Gruppo GePi
Pranzo di Solidarietà
Quando?
27.11.22
Dove?

Kolumbanszentrum, Rorschach
Quanto?
20 Chf a persona, bevande escluse
Prenotazioni a:

Anna: 071 841 72 24/ annagino.lanzarone@libero.it
Aurelia: 079 383 99 07 / aurelia.pitaro@sunrise.ch
Rosaria: 079 510 89 52/ rostononi@sunrise.ch



La Pinsa Romana
www.da-zero.ch
+41 71 211 90 00



MEINE ZWEI HERREN



■ Jeden Morgen wache ich als Doppelmensch auf.

Ein ist älter, ruhiger, sachlicher, ernsthafter und ein wenig Lebensmüde. Er schaut den anderen und fragt ihn, warum er unglücklich und neidisch ist auf alles was er erreicht habe.

Der anderer, ein südländischer Nostalgiker, der ewig nach seine Wurzeln, schwere aber unbekümmerte Kindheit, kleine Freude und vielleicht seine erste Liebe sehnsucht hat. Er kann sich damit nicht abfinden, dass sein Haus weit weg in einem Land steht, wo ihm Gott das Leben schenkte, nur ein Denkmal geworden ist. Ein Denkmal Herrn Gott als Dankbarkeit für sein Leben oder Denkmal sich selbst um nicht anonym und ohne Wurzeln zu bleiben.

Die beide Menschen in mich haben aber ihre Plätze, sie Leben im Widerspruch, aber im Frieden wenn gleich auf Distanz, wie Süd- und Nordpol.

Einer ist der fleissige Junge, der was erreichen wollte, der tüchtig arbeitete, gespart und gleich grosszügig ausgegeben hat, der sich das Alter nach seinen Jugendwünsche vorgestellt hat. Sein Alter wäre eine Freiheit unter den Menschen aus seiner Jugend, im Schatten seines

Oliven-, Feigen- oder Mandarinenbaumes.

Der andere ist ein verbrauchter Herr, der seine Ruhe ohne Erinnerungen haben will um die Gegenwart zu leben und an die Zukunft nicht zu denken. Der sogar seine Gegenwart am liebsten jemanden schenken würde, aber gleich auch für sich haben will. Er hat sich mehrmals entschlossen, mit anderem zu seiner Jugend zu gehen, der anderer ist aber sofort vernünftig geworden, ihm nicht erlaubt, wie wenn die Jugend nur ihm gehört.

Der anderer ist aber auch nicht besser, der ihm nicht erlaubt, in seine Gegenwart zu kommen. Und so sind sie am Streiten und wenn beide müde werden bleiben sie auf Distanz ohne Frieden zu machen, wie wenn sie sich für den nächsten Tag, nächsten Streit vorbereiten wollen. Sie streiten zwar nicht unanständig, weil sie gewohnt sind auf Distanz zusammen zu leben und ehrlich gesagt, ihr Streit hat mich am Leben erhalten.

Es gibt aber auch was, das sie verbindet und mir noch Freude macht, beide in mich jahrelang zu tragen. Der erster hat Herrn Gott in seinem Herzen, in seiner kleinen Dorfkirche eingeschlossen und mit anderem geteilt. Deswegen sind beide in der Kirche sowohl hier als auch dort eine Einheit. Die Kirchenglocken verbinden sie beide, das Gebet befreundet sie und dann habe ich auch meine Ruhe.

Oh mein Gott, wie grosszügig und allmächtig bist Du, Du zeigst mir den Weg, wie die Feinde Freunde sein können. Mit Dir im Herzen können beide meine Herren in mir im Frieden leben und auf keinen will ich verzichten, mit beiden fühle ich mich doch am wohlsten.

Dr. med. Milan Kalabic
Chefarzt
Klinik Teufen Group

IL CALENDARIO

1 Novembre 2022

ore 10:30 Santa Messa presso l'Ostfriedhof di San Gallo

ore 15:00 Santa Messa presso il Zentralfriedhof di Rorschach

ore 16:15 Castagnata presso il Kolumbanzentrum di Rorschach

2 Novembre 2022

ore 18:00 Confessioni

ore 18:30 Santa Messa St. Fiden

3 Novembre 2022

ore 18:00 Adorazione Eucaristica

ore 18:30 Santa Messa St. Fiden

4 Novembre 2022

ore 16:00 Santa Messa presso l'Ostfriedhof di San Gallo in suffragio dei nostri fratelli Caduti in Guerra

ore 18:30 Santa Messa St. Fiden

5 Novembre 2022

ore 16:30 Confessioni

ore 17:00 Santa Messa Rheineck

6 Novembre 2022

La Santa Messa delle 11:00 non avrà luogo per permettere alla comunità di partecipare alla Messa dei Popoli che sarà celebrata presso la Kolumbanskirche alle 10:45

ore 18:15 S. Messa - Bruggen SG

7/14/21/28 Novembre 2022

ore 18:30 Santo Rosario

ore 19:00 Santa Messa Rorschach

ore 20:00 Catechesi per Adulti

18 Novembre 2022

La Santa Messa delle 19:00 non avrà luogo

Domenica 27 Novembre 2022

9:30 Cappella degli Angeli

11:00 presso la Chiesa di Rorschach si terrà la tradizionale Santa Messa del Mandato agli Animatori della Missione Cattolica Italiana, con

la presenza straordinaria del nostro **Vicario Generale, Mons. Guido Scherrer** che benedirà gli Animatori e le Animatrici della MCI e darà loro

il compito meraviglioso di annunciare il Vangelo in ogni forma possibile. Al termine della Santa Messa, saremo invitati a partecipare al pranzo di Solidarietà (guarda programma a parte)

organizzato dal nostro Gruppo Mamme "GePi". Prenota il tuo posto per il pranzo.



MOMENTI DELLA COMUNITÀ

1



2



3



Fotografie numero 1

Foto di Gruppo Soveritani in Svizzera

Fotografia numero 2 e 3

Momenti della Santa Messa presieduta da Don Davide Marino

RIMANI CONNESSO CON LA NOSTRA MCI

Se vuoi essere sempre aggiornato sulle nostre attività, sulle feste, i viaggi, le Sante Messe... se desideri "sfogliare" le nostre foto oppure desideri leggere una paginetta di Vangelo, leggere un commento. Se vuoi conoscere un modo per fare beneficenza e tanto, ma tanto altro ancora... allora scarica gratuitamente l'Applicazione della nostra Missione, basta cercare sullo store del tuo telefonino "Missione Cattolica Italiana San Gallo Rorschach" e il gioco è fatto!

Puoi anche usare mezzi più tradizionali: il nostro sito www.mci.kathsg.ch

Su facebook: Missione Cattolica Italiana San Gallo Rorschach

Su Instagram: @mcisgrch

Su Telegram: cerca e segui il canale: mcisangallororschach

Su WhatsApp: +41798470441

mail: mcisg@outlook.com

Ti Aspettiamo!

Missione Cattolica Italiana
San Gallo Rorschach



corso base gratuito di lingua tedesca

Quando? Settembre: 16, 23

Ottobre: 7, 14, 21

Novembre: 11, 25

A che ora? dalle 19:00 alle 21:00

Dove? Presso la Sala parrocchiale di St. Fiden in Greithstr. 7/a 9000 Sankt Gallen

Per iscrizioni telefonare allo 071 244 59 29 o scrivere a mcisg@outlook.com



LA MISSIONE

Ufficio: Missione Cattolica Italiana
Lerchenfeldstrasse 5, 9500 Wil
Tel. 076 740 21 10

Missionario: Don Alfio Bordiga
Mail: mciwil@bluewin.ch
La Missione comprende i Decanati di Appenzell, Gossau, Wil-Wattwil

UFFICIO

Per ogni necessità, per la celebrazione dei Sacramenti, per documenti, per incontri di direzione spirituale o Confessione, per segnalare un ammalato in ospedale, chiamate pure al mio numero di cellulare 076 740 21 10. Se non rispondo subito, state certi che vi richiamerò.

SANTE MESSE

DECANATO DI APPENZELL

Herisau: la prima domenica del mese alle ore 08.30,

il terzo sabato del mese alle ore 18.00.

Bühler/Teufen:

la terza domenica del mese alle ore 17.00. Sospesa nel mese di Agosto.

Appenzell: la prima domenica del mese alle ore 17.00.

Sospesa nel mese di Agosto.

DECANATO DI GOSSAU

Gossau: la seconda domenica del mese ore 10.15

"Liturgia della Parola con Comunione"

e la quarta domenica del mese alle ore 09.45.

Flawil: la seconda domenica del mese alle ore 09.00, e la quarta domenica del mese alle ore 08.30.

Oberuzwil: il secondo sabato del mese alle ore 18.00. Sospesa nel mese di Agosto.

DECANATO DI WIL/WATTWIL

Wil: ogni domenica alle ore 11.15.

Wattwil: il primo sabato del mese alle ore 18.00 e la terza domenica del mese alle ore 9.15.

Ebant Kappel: la seconda domenica del mese, ore 18.00. Sospesa Luglio/Agosto.

PATRONATO ACLI

Titlisstrasse 10, 9500 Wil

Lunedì: 19.30-21.00

Operatori: Calludrini Franco

Tel. 071 393 24 57 coadiuvato da Loccisano Graziella.

PATRONATO ITAL-UIL

Hörnlistrasse 19, 9500 Wil

Lunedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Martedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Mercoledì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Operatore: Leo Caruso

Tel. 071 220 96 22

LA VOCE DEL MISSIONARIO

Carissimi Amici e Lettori, ci avviamo verso l'autunno con la soddisfazione del raccolto per chi lavora nei campi. Per altre persone l'autunno è ancora tempo di svago, soprattutto tempo di ammirazione per quanto la natura offre attraverso i colori dei nostri boschi. L'autunno spinge a conservare in vista dell'inverno.

Essere previdenti significa, secondo la favola di Esopo, assomigliare alle formiche, invece che alle cicale. Essere previdenti significa, per altri animali, preparare il letargo. La persona invece è detta previdente quando anticipa i suoi lavori e le risposte alle responsabilità per divenire libero a favore della famiglia; significa metter via quanto è necessario alla meritata pensione. Significa anche usare in modo saggio il tempo e le cose in vista di tempi peggiori. Mi auguro che essere previdenti possa diventare una modalità di vita anche nella vita spirituale. Noi che crediamo in Cristo, sappiamo in precedenza che verremo interrogati sul modo di amare gli ultimi e i sofferenti. Chi fosse previdente ha di che esercitarsi per superare l'esame finale. Sappiamo che potremmo anche morire e la previdenza è fissare in anticipo le nostre ultime volontà. Conosciamo di avere un destino eterno: la previdenza è vivere rivolti verso i beni eterni più che ai beni materiali. ***"Cercate le cose di lassù, quelle visibili sono effimere, quelle invisibili sono eterne"*** Essere previdenti significa non giocare d'azzardo, ma essere sicuri di ciò che avverrà. Le formiche sanno che arriva l'inverno e ne sono sicure. Anche i cristiani sanno che ci sarà l'incontro con Cristo e che parteciperemo alla beatitudine eterna. Perciò diamoci da fare a cercare il vestito nuziale per partecipare alla festa delle nozze. Diamoci da fare per avere olio di riserva, perché non sappiamo se lo sposo tarderà a venire.

Celebreremo presto la solennità di Tutti i Santi e la commemorazione dei nostri fratelli Defunti. Sono due giorni nei quali celebriamo la gioia di essere

incamminati verso l'eterna festa.

L'invito mio è di essere previdenti con uno stile di vita che sia simile a quelle delle sentinelle: vigilanti. Esse attendono il mattino e il loro stare svegli permette agli altri di dormire nella notte. Siamo in attesa come i Santi che venga il Signore nella seconda venuta. In attesa della venuta del Signore siamo chiamati a convertirci al bene e a far spazio a Dio in modo da accoglierlo già ora nell'amore ai fratelli e nella preghiera. Sono segni che offriamo a coloro che vivono con noi o che ci sono ospiti in casa per indicare che siamo vigilanti, semplici nello stile di vita e poveri. Nella reciproca vicinanza siamo invitati a scrutare "i segni dei tempi". Siamo aiutati in questo dal Sinodo mondiale indetto da Papa Francesco. È un'occasione d'oro per passare un poco del nostro tempo insieme ad altre persone e mostrare, anche in silenzio, la bellezza della nostra fede nel Cristo Signore.

Vi invito poi a mostrare la bellezza della nostra Fede e la sua serietà.

Come ultimo consiglio vi porgo l'invito alla preghiera. Abbiate la gioia di passare un pomeriggio di domenica facendo visita a un santuario/chiesa nelle vostre vicinanze. Abbiate la serena abitudine di una preghiera in comune alla sera, attorno alla mensa imbandita, Frequentate la Messa domenicale e attingerete forza per affrontare le avversità della vita. La Liturgia della Parola di ogni domenica, ascoltata con attenzione e fede, vi offrirà un cammino nuovo di vita. La Chiesa guarda a Maria per accogliere Cristo e per andare a parlarne al mondo. Carissimi, vi auguro che le vostre famiglie diventino una piccola Chiesa domestica nella quale Dio trova un vero posto importante, non assillante, ma sereno e gioioso. Non mi resta che augurare a tutti i lettori un felice e fruttuoso tempo di riflessione e Preghiera e un sereno ricordo di tutti i Santi e dei nostri indimenticati Defunti.

Don Alfio



A proposito di Sinodo: per chi è il Sinodo?



Gesù: **“Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura”.**

Se questo mondo attraversa giorni difficili, l'amore di Cristo ci spinge con maggiore abbondanza di Grazia. Grazia divina che diventa in noi dono d'amore, interesse e dedizione gratuita, impegno per il bene e la giustizia. Grazia che, offrendoci la forza dello Spirito Santo, scende su noi e ci rende testimoni del Vangelo ad ogni creatura. Il Sinodo si inserisce in questo mandato missionario e diventa la strada per seguire Gesù. Altra espressione del Vangelo di oggi: **“Allora essi partirono”.** Si misero sulla strada, guidati dallo stesso Spirito e dalla stessa Parola, quelli di Gesù. Sulla strada, insieme, uniti: è esattamente ciò che intendiamo per Sinodo! Camminare insieme è speranza e preghiera. In realtà immaginiamo che siano la speranza e la preghiera di ogni vescovo, ma anche di ogni presbitero e ogni battezzato, di ogni padre e madre che vogliono realizzare la propria famiglia nell'amore!

Sinodo è speranza. La speranza si accende quando ci si sente chiamati a raggiungere una meta impegnativa, alta, bella; quando ci si aspetta qualcosa di più, quando si possiedono beni che si desidera condividere con le persone a cui si vuole bene. Questa speranza è dell'intera comunità dei battezzati che è composta da laici ma anche da presbiteri, da diaconi, da consacrate e consacrati, dalle diverse ministerialità e carismi presenti nel popolo di Dio; e che percepisce il pericolo della dispersione, della frantumazione e che desidera orientarsi anche comunitariamente secondo la volontà di Dio Padre. Sinodo è anche preghiera. È la preghiera, in comunione con la preghiera sacerdotale di Gesù, di saper camminare insieme, arricchiti dalle nostre usanze e, ma anche andando oltre, superando le nostre resistenze e vincendo presunzioni e individualismi. È preghiera di invocazione: “Che siano una cosa sola!” Preghiera che assomiglia a quella dei poveri, di coloro che invocano da Dio giustizia e dignità, senza pretese perché sono poveri; le invocano come Grazia. Il Sinodo nasce dal desiderio

del Papa di rendere possibile la strada del futuro e della missione. Strada da percorrere tutti insieme, ognuno con il suo carisma, “avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace”, al servizio di tutti coloro che il Signore ama. Perché oggi? Sono trascorsi circa sessant'anni dalla celebrazione del Concilio Ecumenico Vaticano Secondo: il soffio dello Spirito Santo ha raggiunto tutta la Chiesa cattolica aprendo orizzonti pastorali ricchi di novità; tra questi l'attenzione alla Chiesa locale, là dove vive e si manifesta la Chiesa Una, Santa, Cattolica ed Apostolica, lì dove si realizza la piena vitalità dello Spirito.

Qualche anno fa, nel 2013, il Santo Padre Francesco con l'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* ci ha sollecitati a continuare nel cammino conciliare del rinnovamento pastorale. Tutti abbiamo tante esperienze belle di cui fare memoria. In questi 60 anni del dopo Concilio centinaia di presbiteri e molti laici sono stati in missione a nome della Chiesa di Cristo; abbiamo attivato servizi di carità straordinari. Conosciamo inoltre la vitalità, proveniente dalla spinta conciliare, di tante nostre comunità che hanno saputo attivare i consigli di comunione conferendo un volto di partecipazione e di corresponsabilità inimmaginabili prima del Concilio.

È arrivato il tempo di una comprensione di questa lunga esperienza per capire, dalle tracce lasciate dai nostri passi, dove lo Spirito ci sta orientando. Lo Spirito ha agito anche fuori dalla nostra storia attraverso molte e diverse manifestazioni, ma a noi è consegnata questa porzione di Chiesa, quella radicata in questa terra e in questa storia. È tempo quindi di una sintesi ecclesiale che permetta di guardare al futuro “insieme”, con un rinnovato coraggio; anzi con un rinnovato entusiasmo. È venuto il tempo di favorire il futuro e di andargli incontro mettendoci in ascolto dello Spirito del Signore Risorto. Il nostro è tempo di pace e quindi è tempo favorevole per una riflessione serena e per scoprire la vocazione della Chiesa, per guardare con fiducia avanti. D'altra parte, questo tempo pone molte sfide a livello ecclesiale, sociale e soprattutto culturale: il Covid 19 le ha evidenziate e noi le accettiamo, obbedienti alla nostra vita concreta, come spazio per la missione di preparare ai nostri figli un domani e una terra, sempre promessa, “dove scorrono latte e miele”. Il Sinodo è il punto di partenza con il quale qualificare lo stile del cammino che ci aspetta, uno stile eucaristico, spirituale. Di fronte alla crisi provocata dalla Pandemia siamo stati presi da qualche incertezza ma abbiamo percepito che proprio la Pandemia ha ulteriormente evidenziato quelle domande di senso e di stile che motivavano l'opportunità di un Sinodo.

L'Eucaristia è metafora del Sinodo: l'indizione corrisponde al movimento di convocazione, che rende possibile il radunarsi dell'assemblea per la celebrazione. Atto al quale normalmente non prestiamo particolare attenzione perché negli ultimi secoli e decenni era dato per scontato. Erano sufficienti le campane per avvertire e chiamare a raccolta il popolo. Indire evoca il fatto che qualcuno ti chiama, che ti cerca ed esprime la volontà di incontro, di relazione: è la tua comunità oggi e ogni domenica; è il Signore stesso che chiama, sempre. Alla convocazione corrisponde una risposta: Vado o non vado? La risposta esprime qualcosa anche



Essere sinodali richiede di dedicare del tempo alla condivisione

di te, della tua relazione con il Signore, con gli altri della comunità, con i padri e le madri della tua fede: sai che ti aspettano! Nasce così il movimento, una specie di pellegrinaggio, che ti fa uscire di casa e camminare verso la Chiesa, dove sono gli altri a cui sei legato nella fede. Uscire di casa dice la tua scelta di stare con gli altri. A volte questo uscire è faticoso, altre volte è una gioia. Non sono tempi senza senso o inutili quelli della convocazione: fanno parte del nostro essere persone, fasci di relazioni, di corpo, di tempo. Sono i tempi del cuore pastorale che attende, dello spirito missionario che cerca, del calore dell'amicizia e della familiarità. I sentimenti e i pensieri che ci accompagnano mentre camminiamo verso la comunità riunita, sono già parte dell'Eucaristia, ci preparano e ci rendono disponibili a vivere l'incontro. Rendono possibile il nostro scambio di sguardi, di strette di mano, di saluti amichevoli e fraterni, e ci preparano all'abbraccio del Signore. Sentendoci convocati dallo Spirito santo nel nome del Padre e del Figlio, accogliamo quelle braccia aperte con le quali chi presiede ci accoglie nella Pace, nella Grazia, nell'Amore, nella Comunione trasformando il nostro camminare verso la Chiesa in pellegrinaggio verso il mistero di Dio. Il Sinodo sia per tutti il suono, usando una immagine, delle campane, un invito alle comunità e ai cristiani, di mettersi in cammino verso il Signore, la sua parola, la sua Chiesa. Al Sinodo affidiamo il compito e la responsabilità di capire dal Signore dove vuole che noi andiamo in questo tempo storico, e di indicare scelte e priorità pastorali. Dopo l'abbraccio del Padre alla comunità convocata, l'assemblea eucaristica viene invitata ad esaminare la propria coscienza. Riconosciamo i nostri peccati, il fine non è tanto chiedere perdono, ma celebrare la consapevolezza che il Signore ci accompagna e ci vuole bene: Lui è più grande dei nostri peccati. Invochiamo la presenza del Risorto, il Signore, il Kyrios, colui che ha sconfitto il peccato e la morte. Siamo talmente sicuri della sua Signoria che di fronte a lui rileggiamo la nostra vita e non temiamo nemmeno il nostro peccato. Sappiamo che la sua misericordia ci permette di sopportare i nostri limiti e sempre ci perdona. Il Sinodo deve promuovere una specie di esame di coscienza comunitario: Che coscienza ha la Chiesa di sé stessa? Che coscienza hanno della propria fede i cristiani? Che umanità noi cristiani e noi Chiesa stiamo esprimendo? Che cosa possiamo fare di più per vivere la nostra missione nel mondo? Siamo ancora in grado di parlare al mondo, di parlare al mondo dell'amore del Padre che ci è stato manifestato dal Figlio suo e nostro fratello Gesù? Stiamo consolando, incoraggiando, servendo, amando come Ge-

sù ha amato il mondo e noi? Dobbiamo vivere questo esame di coscienza non tanto con la paura del giudizio o di fare brutta figura, ma con la certezza che il Signore cammina con noi e che a lui possiamo consegnarci fiduciosi.

L'amore reciproco è Vangelo. **“Da questo riconosceranno che siete miei discepoli, se vi amate gli uni gli altri come io ho amato voi”**, dice Gesù. L'Eucaristia è azione dello Spirito, è opera divina. È lo Spirito che opera e rende le parole lette, proclamate, approfondite strada della Parola di Dio; è lo Spirito che rende il pane e il vino Corpo e Sangue di Cristo, è lo Spirito che trasforma un insieme di persone in Chiesa, corpo del Cristo risorto. Il Sinodo richiede che noi ci mettiamo insieme, che ci confrontiamo, che studiamo, che ascoltiamo, ma non è solo questo. Il Sinodo è prima di tutto opera dello Spirito, non nostra. Sinodo! Fin da ora quindi permettiamo alle campane di suonare, di diffondere il richiamo a tutti, uomini e donne. Che questo suono arrivi alle nostre piazze, che si senta lungo le strade, negli ospedali e nelle case di riposo, nei luoghi della cultura e della scienza, nelle aziende artigianali, commerciali, nelle industrie e in tutti i luoghi dove si lavora, dove si studia e ci si diverte. Ovunque suonino le campane della convocazione perché tutti i figli di Dio si sentano invitati ed attesi. Nessuno si senta escluso per la sua diversità o per la sua fatica.

Il cammino fatto insieme alla ricerca della volontà del Signore, avrà un altro protagonista, il divisore, il serpente antico, cioè il diavolo, il quale con maggiore destrezza si introdurrà nella nostra vita e nella vita della nostra Chiesa per farci fallire. E lo farà a partire dai nostri pensieri taciuti che si esprimeranno in atteggiamenti, in parole e in gesti che si opporranno alla fatica di convocare comunità e di suonare campane per chiamare tutti. Il maligno vorrà dividerci non solo con pensieri taciuti, ma anche con freni interiori, con opposizioni verbali, con rigidità inconse. Restiamo uniti da subito. Restiamo uniti nella preghiera. Restiamo uniti nella speranza. Aiutiamoci gli uni gli altri a rimanere uniti facendoci operatori di pace, di riconciliazione. Il Signore Risorto ha già vinto questa battaglia e continuamente ci rende concordi, capaci di vincere le separazioni e di abbattere le distanze.

Questo processo inizia oggi con la liturgia dell'ascolto: il Signore ci dia orecchi e cuore per ascoltare quello che lo Spirito dice alle Chiese. Ci predisponga fin da ora ad incontrare i nostri fratelli e sorelle nel Vangelo e ad accogliere l'effusione della rugiada del suo Spirito per diventare sempre più l'opera meravigliosa delle sue mani.





- Missione Cattolica Italiana Wil/Wattwil, Gossau und Appenzell - Questionario: IL TUO CONTRIBUTO PER IL SINODO.

Qual è la tua età

Sesso: O Maschio O Femmina

Luogo di abitazione

- 1. Partecipi abitualmente ad una delle Messe della Missione
O SI O NO
- 2. Frequenti gli incontri e partecipi alle iniziative della Missione
O SI O NO

Se sì, quali

3. Come avverti la presenza della Missione nella tua vita?
A quali situazioni della tua vita vorresti fosse più vicina ?
.....
.....

4. Che cosa la Missione dovrebbe fare o sviluppare di più e non fa?
.....
.....

5. Hai qualche richiesta specifica per i settori della liturgia/preghiera; carità/fraternità; catechesi/riflessione sulla Parola?
.....
.....

6. In generale, come giudichi l'attenzione della Chiesa per i problemi e le domande della gente?
.....
.....

7. Che cosa può fare la comunità cristiana per invogliarti a partecipare?
.....
.....

8. Ti piacerebbe mettere a disposizione le tue qualità, i tuoi talenti, per collaborare in opere di volontariato nella Missione? A quali attività saresti interessato?
.....
.....

Un caro amico ci scrive e ci ricorda ... grazie.



Da ormai circa cinque mesi per ragioni che non hanno sempre una semplice spiegazione, ma che purtroppo dobbiamo prendere una decisione forse anche contro la nostra volontà, ma forse più per ragionevolezza. Anch'io insieme a mia moglie Clementina e i miei figli abbiamo dovuto prendere la decisione di trasferirci nella grande

città di Zurigo, una cosa inimmaginabile fino a quel momento. Noi saremmo dovuti andare via dall'abitazione perché l'amministrazione ci aveva mandato la disdetta dell'appartamento, malgrado che noi avevamo subito e sopportato rumori e polvere per quasi un anno intero per la ristrutturazione esterna della casa. La disdetta è arrivata in un secondo momento inerente al fatto che si doveva ristrutturare la casa anche internamente e quindi si doveva lasciare l'appartamento. Questa decisione non l'abbiamo presa a cuor leggero, tenendo presente che dopo aver vissuto per circa quarant'anni nella stessa casa, ed io cinquantaquattro anni e mia moglie cinquantotto anni in Herisau, si può immaginare in quale stato psicologico ci siamo venuti a trovare. Il vantaggio di trasferirci qui a Zurigo è stato dettato dal fatto che siamo venuti ad abitare vicinissimo ai nostri figli Miriam e David e nipotini, ma allontanandoci ulteriormente da nostro figlio maggiore Daniele e famiglia e i due nipotini che abitano a Widnau. Questo è stato ed è ancora un punto dolente di tutto. Le separazioni sono così, si sa: lasciano amarezze e rimpianti. È giusto elaborare serenamente il dispiacere per il distacco e guardare con riconoscenza ed affetto a quanto di bello c'è stato. Noi siamo fiduciosi e crediamo che il nostro Signore

Iddio ci aiuterà e accompagnerà in questa nuova esperienza. Abbiamo voluto comunicare questo nostro cambiamento per tutti coloro che in questi lunghi anni abbiamo conosciuto e condiviso momenti belli e ringraziarli tutti per la loro preziosa e sincera amicizia che ci hanno regalato, e per alcuni anche per aver avuto solo modo di un cordiale saluto.

Con amicizia, cordiali saluti e sinceri auguri a tutti

Alfredo & Clementina Rubelli

CELEBRAZIONI LITURGICHE

Sabato	29	ottobre ritorno all'ora solare.
Domenica	06	Novembre XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO 11.15 S. Messa in S. Pietro.
Venerdì	11	Novembre – Gruppo Fatima. Preghiera del Santo Rosario. 17.00 S. Messa in San Pietro 17.30 S. Rosario in suffragio dei nostri Cari Defunti
Domenica	13	Novembre XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO 11.15 S. Messa in S. Pietro.
Domenica	20	Novembre DOMENICA DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO 11.15 S. Messa solenne in S. Pietro.
Domenica	27	Novembre PRIMA DOMENICA DI AVVENTO 11.15 S. Messa solenne in S. Pietro.



LA MISSIONE

Missionario: Don Andrea Tosini
 e-mail: tosfio60@gmail.com
 tel. 055 225 78 60 - 079 404 32 71

Ufficio: Missione Cattolica Italiana
 Herrenberg 51 - 8640 Rapperswil
 tel. 055 225 78 60
 e-mail: SegreteriaMCI.RF@krj.ch
Orario: Martedì-Mercoledì-Giovedì 8.00-12.00

Segretaria: Sig.ra Rosaria Sciuolo
 -Per urgenze telefonare allo 055 225 78 60
 -Per comunicazioni alla segreteria,
 per richieste di documenti, S. Messe, Be-
 nedizioni delle Case, appuntamenti per
 Confessioni o dialoghi spirituali si prega
 di telefonare allo 055 225 78 60

Assistente Pastorale: Sig.ra Rosaria Sciuolo
 tel. 055 225 78 60
 e-mail: rosi.sciuolo@bluewin.ch

**LA MISSIONE COMPRENDE I DECANATI DI UZNACH
 E AUSSERSCHWYZ.**

SS. MESSE

PREFESTIVE:

Lachen Kapelle im Ried, St.Gallerstr. 55
tutti i Sabati alle ore 17.00

Uznach Kreuzkirche, Zürchestr. 28
2° e 4° sabato del mese alle ore 18.30

Schmerikon Chiesa parrocchiale
3° sabato del mese alle ore 18.30

Kalbrunn Chiesa parrocchiale
1° Sabato del mese alle ore 18.30

FESTIVE:

Rapperswil Kapuzinerkloster, Endingerstr. 9
tutte le Domeniche alle ore 11.00

ALTRI SERVIZI

Confessioni: Prima delle S. Messe
 Su richiesta prendendo appuntamento
 con Don Andrea o la Segreteria.

CORSO PREMATRIMONIALE

Ogni anno in febbraio-marzo

CATECHISMO

**Per i bambini o ragazzi
 che non frequentano le scuole svizzere:**
1ª Comunione e Cresima.
 Giovedì dalle ore 18.00 alle 20.00
 a Freienbach:

Cresima Adulti Contattare la Segreteria

UFFICIO CORRISPONDENZA CONSOLARE

PFÄFFIKON-SVITTO
Responsabile: Stella Scozzafava Capalbo
 tel. 079 601 91 63

La parola a Don Andrea

Straordinario e sorprendente

In questi giorni difficili, ci sembra di essere assaliti da ogni parte da notizie di violenza, di distruzione e di morte. È perciò più che mai importante che ci mettiamo in ascolto della Parola di Dio, che ci presenta la visione luminosa di Tutti i Santi. Non guardiamo ai Santi del cielo per distrarci, per pensare al mondo futuro, visto che è brutto quello presente. Lo facciamo per renderci conto di ciò che si è realmente compiuto storicamente, di ciò che si sta effettivamente realizzando già ora, qui sulla terra, nelle nostre vite umane raggiunte dal Vangelo di Gesù Cristo. Fin da ora lavorate interiormente dalla chiamata, con la forza dello Spirito, alla santità di Dio, alla partecipazione alla Sua gloria. La verità, che ancora una volta, oggi ci viene svelata è inequivocabile. È la stessa di sempre. I santi sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello. I santi non sono creature diverse da noi, vissute in condizioni privilegiate e comunque differenti da quelle che ci tocca affrontare ogni giorno. Sono passati attraverso la grande tribolazione. Essa è la stessa che, in un modo o nell'altro, a nessuno è risparmiata su questa terra. Hanno, però, fatto una scoperta che continua a esserci riproposta: si può lavare le proprie vesti, ossia, purificare, rinnovare e rigenerare radicalmente la propria storia immergendola nel sangue dell'Agnello. È possibile lasciarsi plasmare dalla promessa di Gesù, sempre! Anche nelle situazioni a prima vista più contrarie al nostro desiderio di pienezza e di felicità. I santi non sono stati, non sono e non saranno mai gli esseri umani che sono partiti dalle migliori premesse per realizzare una vita umana perfetta e senza incrinature. Fra loro ci so-

no i poveri in spirito, chi è nel pianto, chi è privo di forza, gli oppressi e i perseguitati. Ciò che hanno da raccontarci, però, non è la loro disgrazia, la loro miseria e sfortuna, ma la loro grande scoperta: abitati dallo Spirito del Cristo, risorto dai morti, si può essere liberi di resistere, ci è data l'opportunità di far fiorire la vita umana, di non cedere alla disperazione, alla crudeltà, all'indifferenza, alla disumanità. Essere santi, infatti, non dipende primariamente da una volontà ferrea, dalla disciplina esteriore che siamo capaci di imporci, da sforzi disumani per raggiungere un ideale. Il segreto è l'audacia di una speranza pronta a rinascere a ogni sconfitta. È continuare a fidarsi del Signore, anche quando tutto sembra suggerire di lasciare perdere, perché non ne vale la pena, tanto le cose vanno come vanno. Ecco perché, più che mai, nell'ora drammatica che ci capita di vivere, noi cristiani siamo chiamati ad affinare lo sguardo, non a diluire le esigenze del Vangelo, ma a prendere coscienza della nostra specifica vocazione in mezzo agli uomini e le donne del nostro tempo. Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente. È il fondamento indistruttibile. Su esso si fonda la nostra capacità di rispondere a tutte le sfide che da ogni parte ci sono lanciate. Infatti, "noi fin d'ora siamo figli di Dio". Certo, non abbiamo la rivelazione di quello che diventeremo domani o dopodomani. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui perché lo vedremo così come egli è. È l'impegno che siamo chiamati a prenderci in questa giornata di festa, prima di recarci, oggi o nei prossimi giorni, sulle tombe dei nostri cari defunti, prima di fare memoria dei volti e dei nomi di tutti coloro a cui in un modo o nell'altro dobbiamo quello che siamo. Appartenendo a Lui ci importa il destino gli uni degli altri, vivi e defunti, fedeli in Cristo e cercatori ancora inconsapevoli della Verità, in cammino nel tempo e in attesa dell'ultima purificazione. È la fiducia in Cristo a renderci santi, a dare alla nostra umanità la capacità di irradiare in maniera benefica e feconda sulla vita di tutti. Diventare santi non è semplicemente un dovere. È una possibilità, straordinaria, sorprendente, da non perdere!





SPECIALE FESTA 40° ANNIVERSARIO DEI GRUPPI

40 anni... ma non li "dimostriamo"

È verò se ci guardiamo indietro sembra quasi impossibile che siano passati così tanti anni. Quante cose abbiamo realizzato nei nostri gruppi in questi anni, quanti momenti di gioia o di tristezza condivisi, quanti progetti portati a termine con la forza e la collaborazione di tanti. Ma quello che è veramente importante è che questa che abbiamo celebrato oggi non è la festa dei ricordi ma la certezza che questa comunità

è ancora viva e la presenza di tanta gente oggi ne è testimone. La bella S. Messa celebrata da don Andrea, don Giulio e don Antonio è stata rallegrata dalla presenza del nostro coro, misto di donne e bambini. È stato bello avere don Giulio fra di noi che è stato il nostro Missionario per 36 di questi 40 anni. In sala, poi, abbiamo festeggiato insieme mangiando, ma soprattutto, attraverso belle testimonianze di ricordi, di pre-

senze e con esibizioni dei vari gruppi attuali e con alcuni degl'anni scorsi. Lo scorrere delle foto e dei filmati di tutto ciò che è stato realizzato è stato certamente un'emozione forte ma anche un incentivo a proseguire più volentieri che mai verso nuovi progetti ed obiettivi. Siamo una comunità viva e vogliamo rimanerle. Grazie a tutti quelli che hanno collaborato alla riuscita di questa festa e ... al prossimo anniversario.



SPECIALE FESTA 40°... I SALUTI

Il saluto del Vescovo di San Gallo

Liebe festlich versammelte Gemeinschaft. Sie sind zur Eucharistiefeyer zusammengekommen, zur wöchentlichen Danksagung, in der wir des Todes und der Auferstehung Christi gedenken. Die heutige Feier beleuchtet aber noch etwas, wofür Sie danken: **40 Jahre Missione Cattolica Italiana Rapperswil-Freienbach.**

In den vergangenen 40 Jahren wurde grosse Aufbauarbeit geleistet. Das Miteinander der Gemeinschaft, ob in religiösen oder weltlichen Feiern, wurde für Sie zu einer Heimat hier in der Region. Das alles geht nicht von alleine. Viele haben hauptamtlich oder freiwillig mitgearbeitet und mitgetragen auch durch das Interesse für die MCI. Lassen Sie sich feiern, feiern Sie das Engagement der Hauptamtlichen und Freiwilligen. Für alles Arbeiten, Mittragen und Interesse an der MCI Rapperswil-Freienbach danke ich Ihnen allen von ganzem Herzen. Ich wünsche Ihnen Kraft, nach Wegen zu suchen, Ihre Gemeinschaft - in welchen Strukturen auch immer - lebendig zu erhalten.

In Verbundenheit segne und grüsse ich Sie alle.

+ Markus Büchel

+ Markus Büchel
Bischof

Il saluto del Presidente della Fondazione Migrantes Italiana

Carissimi, vi raggiungo con questo messaggio perché la gioia del festeggiare insieme i quaranta anni del Missione Cattolica Italiana sia un vero e proprio momento di comunione tra noi. Come Presidente della Fondazione Migrantes e come Pastore di don Andrea non posso non tenere particolarmente nel mio cuore la vostra opera missionaria. Da tanti anni attuate progetti a sostegno della comunità italiana in Rapperswil-Freienbach, concretizzando quella fede fattiva che trasforma in solidarietà la vostra testimonianza. *“Tutti coloro che credono nel Cristo di qualsiasi stato o rango, sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità e che tale santità promuove nella stessa società terrena un tenore di vita più umano”.* Non dimenticando il fondamentale contributo missionario di don Giulio, vorrei in questa occasione tributare un ringraziamento speciale a Rosaria Scullo che sin dalla nascita della vostra bella realtà ha dedicato la sua vita alla MCI, rispondendo ad una chiamata vocazionale che ha consentito di vedere realizzati, tra gli altri, progetti come *“Mamme e bambini”*. Questo a dimostrazione che la semplicità dei gesti compiuti con amore per il Signore e per il prossimo portano un grande frutto in termini di carità. Grazie Rosaria per la tua vita donata, al tuo impegno senza sosta. Esempio di moglie e

madre che ha saputo esprimere il suo genio femminile a favore di Cristo, della Chiesa, della MCI. La tensione missionaria di MCI si rafforza anche oggi, a distanza di quattro decenni, affrontando le nuove sfide che la società pone all'agire pastorale. L'identità della MCI non viene meno ma assume una nuova importanza, perché ha il compito di mantenere vivo il bello delle radici italiane in famiglie di seconda e terza generazione che risultano perfettamente integrate nel contesto sociale svizzero. Importante è l'avvio del processo di inserimento dei fedeli di lingua italiana nelle diverse parrocchie della Diocesi di San Gallo, anche in vista del rientro in Italia di don Andrea nel 2023. Questa nuova sfida avvenga con slancio di generosità, motivo di ricerca di nuovo orizzonte di senso aperto alla speranza e non esclusivamente legato a momenti di nostalgia per il passato, seppur importanti e ricchi di valore. Saper cogliere i segni dei tempi è tipico dell'agire cristiano in ogni momento storico per poter valorizzare l'azione missionaria e l'annuncio della Parola. A tutti voi un caro saluto.

+ Giancarlo Perego

+ Giancarlo Perego
Arcivescovo di Ferrara-Comacchio
Presidente Fondazione Migrantes

LA VITA NELLA COMUNITÀ

Battesimi



1 Ottobre a Kaltbrunn
Battesimo di Giulia Bonfrate



1 Ottobre a Kaltbrunn
Battesimo di Enea Bonfrate

Compleanni



26 settembre 2022 - 85 anni
Erminia Porcini di Schmerikon



SANTE MESSE

Sabato 29 Ottobre
ore 17.00 Lachen
(Con celebrazione di un Battesimo)

Domenica 30 Ottobre
ore 11.00 Rapperswil

Martedì 1 Novembre
Commemorazione di tutti i defunti
ore 11.00 Rapperswil
ore 17.00 Lachen
ore 18.30 Uznach

Mercoledì 2 Novembre
ore 18.30 Jona
Commemorazione di tutti i defunti

Sabato 5 Novembre
ore 17.00 Lachen
ore 18.30 Kaltbrunn

Domenica 6 Novembre
ore 11.00 Rapperswil

Sabato 12 Novembre
ore 17.00 Lachen
ore 18.30 Uznach

Domenica 13 Novembre
ore 10.30 St. Johann a Rapperswil
Festa delle Nazioni
(non c'è la S. Messa a Rapperswil)

Sabato 19 Novembre
ore 17.00 Lachen
ore 18.30 Schmerikon

Domenica 20 Novembre
ore 10.30 Jona
S. Messa con Padre Damiano
(non c'è la S. Messa a Rapperswil)

Sabato 26 Novembre
ore 17.00 Lachen
ore 18.30 Uznach

Domenica 27 Novembre
ore 11.00 Rapperswil

Sabato 3 Dicembre
ore 17.00 Lachen
ore 18.30 Kalbrunn

Domenica 4 Dicembre
ore 11.00 Rapperswil

PROSSIMI APPUNTAMENTI

BAZAR DI JONA

PROGRAMMA

Sabato 19 novembre
- Ore 10.00-24.00 Apertura Stand
- Ore 14.00-16.30 Esibizione gruppi
- Ore 17.00 S. Messa
con i rappresentanti dei due progetti.

Dopo la Messa ci saranno in sala due Stand allestiti con Flyer, Brochure, e con i rappresentanti dei progetti per rispondere ad eventuali domande o per dare maggiori informazioni.

Ore 18.00 in poi **Cena - Buffet**
con specialità del Libano e del Ghana

Domenica 20 novembre
- Ore 10.00 - 16.00 Apertura Stand
- Ore 10.30 S. Messa
con i rappresentanti dei due progetti.
- Ore 11.00 Pranzo
- Ore 13.00 Esibizione gruppi
- Ore 16.00 Chiusura del Bazar

Padre Damiano sarà nostro ospite nella Comunità Italiana e presente a tutte e due le giornate del Bazar in tutte le attività programmate.

APPUNTAMENTI PER ...

Gruppo Pensionati
15.11 e 06.12 ore 15-18 a Pfäffikon
08.11 e 22.11 ore 15-18 a Jona

Gruppo Coro Pensionati
Lunedì 07.11-21.11
ore 16.30-18.00 a Jona

Gruppo Coro Donne
Lunedì ore 19.30-22.00 ad Uznach

Gruppo Giovani
Venerdì ore 18.30-20.00 ad Uznach

Gruppi Bambini (a settimane alternate)
Mercoledì ore 14.00-17.00 a Jona
Mercoledì ore 14.00-17.00 a Pfäffikon
Venerdì ore 17.00-18.30 ad Uznach

PROSSIMI APPUNTAMENTI

FESTA DEI PENSIONATI 2022

Domenica 27 novembre a Freienbach

Ore 12.15 Santa Messa
Ore 13.00 Aperitivo
Ore 13.15 Pranzo
Musica e Intrattenimenti vari e piccolo omaggio a tutti i presenti

Domenica 11 dicembre a Jona

Ore 12.15 Santa Messa
Ore 13.00 Aperitivo
Ore 13.15 Pranzo
Musica e Intrattenimenti vari e piccolo omaggio a tutti i presenti

Sono invitati a partecipare tutti gli italiani in età di pensionamento. Anche chi non dovesse ricevere la lettera d'invito può tranquillamente annunciarsi. Naturalmente alla festa può partecipare anche l'eventuale coniuge non ancora in età di pensionamento.

ATTENZIONE

Per partecipare alle feste è necessario prenotare.

- Entro il 20 Novembre per la festa di Freienbach

- Entro il 4 Dicembre per la festa di Jona

Per prenotarsi telefonare al 055 225 78 60

ADORAZIONE EUCARISTICA

insieme alle Comunità svizzere e portoghesi

3 Novembre - 1 Dicembre alle ore 20.00

a Schmerikon
nella Chiesa Parrocchiale



LA MISSIONE

Missionario: don Geronimo Mirabilii, Reberastr. 1, 9494 Schaan. Tel. 00423 232 29 22; Fax 00423 232 29 19; Email: mcischaan@gmx.net.

LA MESSA

Sabato: Rebstein (Parrocchia) Burgstrasse 6, 1° del mese, ore 17.00

Schaan (San Pietro) Obergass, 2° e 4° del mese, ore 18.00

Diepoldsau (Parrocchia) Hintere Kirche-strasse, 3° del mese, ore 17.00

Marbach (Missione) Staatstrasse 58, 5° del mese ore 18.00

Domenica: Buchs (Parrocchia) Pfrundgutstrasse 5, ogni domenica e feste di precetto, ore 09.00

Schaan (San Pietro) Obergass, 1°- 3°- 5° del mese e feste di precetto, ore 11.00

Mels (Cappuccini) Klosterweg 6, ogni domenica e feste di precetto, tranne la 1° del mese, ore 18.00

Flums (Justukirche) Marktstrasse 23, 1° del mese, ore 18.00

Balgach (Frongarten) Turnhallenstrasse 13, 2° e 4° e feste di precetto, ore 10.30

INFORMAZIONE

Comunità: è il mensile delle Missioni di San Gallo-Rorschach, Wil-Herisau, Schaan-Marbach. Siete pregati di comunicare i vostri cambiamenti di indirizzo. Per chi non lo riceve, basta scrivere o telefonare.

CONSOLATO

Schaan: martedì ore 18.00-19.30 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore sociale: Egidio Stigliano.

Marbach: mercoledì ore 18.00-19.30 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore sociale: Teo Palmisano.

PATRONATO ACLI

Buchs: ogni mercoledì, ore 15.30-18.00 nell'aula sotto la chiesa cattolica. Operatore: Romeo Bertone

SPORTELLO DEL CITTADINO

Buchs: ogni sabato, ore 9.30-12.30 su appuntamento al nr. 076 243 90 06 mail: diritti.buchs@gmail.com. Operatore: Dott.ssa Valeria Zimotti

UFFICIO LEGALE

Schaan: secondo sabato del mese ore 15.00-17.00 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore: avv. Vito Maida.

Buchs: mercoledì 19.30-20.30 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: avv. Valeria Zimotti

Marbach: sabato ore 16.00-18.00 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore: avv. Valeria Zimotti

UFFICIO ATTI NOTARILI

Ascolta e informa per nuovi arrivi dall'Italia.

Buchs: sabato 10.00-13.00 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: avv. Valeria Zimotti

Marbach: sabato 16.00-18.00 alla Missione. Operatore: avv. Valeria Zimotti

LA PAROLA DEL MISSIONARIO

Un Natale da regalare



■ Riproponiamo la Festa dei Bambini che quest'anno si svolgerà nella Sal di Schaan sabato 10 Dicembre 2022. Tanta gioia e divertimento con giochi, balli, canti e tante leccornie per dare il via alla festa più bella dell'anno: il Santo Natale. Piccole novità ci attendono per rendere ancora più bella e gioiosa la festa.

In tanti, genitori e figli, si sono messi in gioco per preparare una simpatica recita dal titolo "Natale nel bosco" dove gli animali ci racconteranno l'esperienza vissuta la notte della nascita di Gesù. Io muoio dalla voglia di ascoltare e vedere cosa ci racconteranno il Bue, l'Asinello, il Lupo e il Gufo e tutti gli altri animali. Ma poi, come lo faranno? Sono proprio curioso!!! Desideriamo inoltre, regalare un Natale di Speranza, di Compagnia,

di Solidarietà, di Vicinanza ai bambini ricoverati nel reparto di Oncologia Pediatrica della "Casa Sollievo della Sofferenza" di San Giovanni Rotondo. Invitiamo pertanto tutti i bambini a donare un loro giocattolo accompagnandolo con una letterina per un messaggio di gioia e vicinanza e chissà che non nascano tante amicizie di penna! Babbo Natale che ci farà visita durante la serata riempirà il suo sacco con questi giocattoli e letterine e li porterà personalmente a Casa Sollievo della Sofferenza.

Vi aspettiamo numerosi. L'appuntamento è alle 18:00 nella Chiesa di St. Peter in Schaan dove celebriamo la Santa Messa pregando in modo particolare per i bambini malati e poi ci recheremo nella vicina Sal per i festeggiamenti, aspettando Babbo Natale.



Novembre, il mese dei fedeli defunti



■ Novembre, il mese della mestizia e dei ricordi funebri, il mese che richiama ai Camposanti e fa sostare sopra le tombe a spargere lacrime e fiori.

Novembre che rende mesta la natura, ci dispone a serie riflessioni, ci richiama alla realtà della vita, ci esorta a lasciare le vanità e ci invita a pensare alla morte e a preoccuparci dell'anima. Il novembre dell'anima deve essere pieno di luce e di serenità, pieno di verde e di fiori. Almeno a novembre rientriamo in noi stessi per conoscerci e orizzontarci bene. La vita non è sempre primavera, non è sempre una festa, è anche tetro autunno e rigido inverno, è anche dolore e sacrificio. Tutto passa nel mondo, tutto si trasforma e cambia. Ogni giorno è diverso dall'altro: giorni luminosi, sereni, caldi; ma anche giorni tetri, burrascosi e freddi. Ci aspetta l'inverno della vecchiaia che è pieno di disturbi e noie. Ci aspetta la morte.

Molti vivono come se non dovessero mai morire e si affannano per la vita terrena, senza preoccuparsi affatto della vita spirituale. Ma la vita terrena è brevissima. *«Come ombra sotto i nostri giorni sulla terra... passano più veloci di un corriere. Volano via come una barca di canne, come aquila che piomba sulla preda»* (Gb 8,9 – 9,5). Si deve morire, lasciare tutto: ricchezze e lussi, divertimenti e piaceri. La morte ci richiama al fine della vita. non si sta nel mondo per fare denaro, per vivere comodamente, per spassarsi, per lo sport, per le vittorie e gli onori. Creati da Dio, a Lui dobbiamo ritornare. Lo scopo di questa breve vita deve essere quello di appassionarci di Gesù Cristo. Egli trasforma e dà senso alla nostra vita: ci fa creature nuove. Solo con Lui la morte non ci fa più paura. Cristo signore illumina e risolve il problema della nostra morte. *«Dobbiamo avere dell'anima la massima cura, perché solo salvando l'anima saremo eternamente felici»*. Salvata l'anima è salvato tutto, perduta l'anima è perduto tutto. Dobbiamo pensare alla morte, averla dinanzi, fare amicizia con lei, chiamarla sorella, come faceva san Francesco, perché quando verrà ci possa trovare ben preparati.

Il culto dei morti

Presso tutti i popoli e in tutte le epoche il culto dei morti ha avuto particolare importanza. I giusti dell'Antico Testamento ancor vivi chiedevano una decorosa sepoltura e indicavano ai figli il luogo dove volevano essere sepolti. E si facevano funerali solenni. Gli Ebrei lavavano il cadavere, lo ungevano con aromi e lo avvolgevano con strisce di tela. I parenti e i conoscenti convenivano nella casa del defunto. Il corteo funebre veniva aperto dalle donne che cantavano nenie funebri ricordando le virtù del defunto. il morto veniva sepolto nella terra o in un sepolcro scavato nella pietra. Poi

per tre giorni, parenti e amici si recavano sulla tomba in mesto convegno. I cristiani dei primi tre secoli avevano molta cura per i fratelli passati all'altra vita. la salma veniva lavata e unta d'aromi e profumi e veniva messa sotto terra con amorevole cura. Il morto veniva accompagnato alla tomba dai parenti che vestivano i bianchi abiti delle feste. Il corteo funebre era devoto. Si bruciava incenso; si portavano rami verdi e fiaccole accese; si cantavano salmi; si ornava la tomba con fronde. Amici e conoscenti si affollavano intorno alla famiglia in lutto. I parenti più stretti e più devoti sostavano presso le tombe. I morti venivano sepolti separatamente e composti con le braccia lungo i fianchi e con le mani raccolte. Si offriva per essi il sacrificio della Messa e si facevano elemosine. Anche ai poveri si dava gratuitamente degna sepoltura. E si fece così fino al quinto secolo. Poi dal sesto secolo si incominciò a fissare il funerale cristiano come è rimasto anche oggi.

La Chiesa dunque vuole il sacro culto dei morti, si interessa del copro rimasto privo dell'anima, lo circonda di rispetto e di onore e vuole che si deponga nella bara, che si porti in Chiesa, si asperga con l'acqua benedetta e si incensi e infine vuole che si deponga nel Camposanto e che sulla tomba si metta la Croce, e si permette che vi si accendano lumi e vi si spargano fiori. Tutto questo ci dice che il corpo umano merita rispetto e venerazione. Specialmente il corpo del Cristiano merita rispetto perché è santificato dai Sacramenti. Se il corpo privo dell'anima merita rispetto, tanto più lo deve meritare il corpo vivente, unito all'anima. Perciò la Chiesa raccomanda di essere santi nel corpo portando il massimo rispetto alla propria e all'altrui persona.

Il Camposanto

Piccolo o grande, povero e monumentale, il Camposanto è in tutti i paesi: è la casa dei morti, il sacro recinto di tutti gli scomparsi. Dalla casa, dalla Chiesa, dal paese dove si è svolta la vita, si finisce al Camposanto: l'ultima dimora. Il Camposanto accoglie tutti, ha posto per tutti. Non è mai pieno. I corpi si corrompono, le tombe si vuotano per dare posto ad altri morti. I morti chiamano i morti. Il Camposanto è chiamato anche Cimitero che vuol dire dormitorio. È il luogo dove i morti dormono per svegliarsi poi alla fine del mondo.

Il Camposanto di ogni paese è là, un po' appartato dall'abitato e circondato di cipressi: è il luogo benedetto, distinto e rispettato. Esso racchiude in poco spazio tutti quanti vissero nello stesso paese: buoni e cattivi, ricchi e poveri, nemici e amici, dotti e ignoranti. Da vivi furono distinti dalla condizione sociale e forse furono divisi dall'odio; forse si invidiarono e si combatterono anche acerbamente. Oggi invece nel Camposanto sono tutti uguali, tutti destinati ad essere polvere e cenere. Sono tanti i sepolti, ma che gran pace! I Cimiteri sono i regni del silenzio. Tutti dormono il sonno profondo della morte aspettando la risurrezione e il giudizio finale. Il recinto è pieno di loculi. Il campo è cosparso di lapidi, di croci, di cappelle, di monumenti: c'è un gran numero di croci, di fotografie, di epigrafi, di lampade, di fiori. E il tutto suscita un mondo di memorie, di impressioni e di riflessioni. Chi visita seriamente il Camposanto si mette a contatto col mondo del mistero, sente profondamente il



mistero della morte, della vita oltre la tomba e del destino eterno. E, afferrato da queste forti impressioni non può fare a meno di riflettere, di pentirsi del male fatto e sentirsi più buono, più cristiano. Le visite al Camposanto dovrebbero essere salutari per tutti. Invece ci sono molti che vanno al Camposanto come per una gita qualsiasi, come se andassero a passeggio in un giardino. Sono visite che non

giovano né ai morti né ai vivi. Chi rimane indifferente e freddo anche dinanzi alla morte, anche vicino alle tombe di persone care, non ha compreso la vita e dimostra di non aver cuore. Andiamo al Camposanto, ma andiamoci con molta umiltà e modestia, col cuore disposto alla meditazione e alla preghiera. E torneremo alle nostre case più buoni.

Informazioni utili

Dal 12 novembre 2022, secondo sabato del mese, riaprirà mensilmente lo sportello legale presso la sede della Missione a Schaan. L'operatore competente sarà l'Avvocato Vito Maida.

Lo Sportello del Cittadino è sempre più vicino alla gente: più servizi e più competenza per venire incontro alle tante esigenze dei Signori Utenti.



Sportello del Cittadino-Multiservizi

Ufficio Diritti & Assistenza Sociale

Promozione Culturale & Linguistica





I NOSTRI SERVIZI:

- SERVIZI SOCIALI E DI ASSISTENZA
- SERVIZI ATTI NOTARILI
(successioni, donazioni, eredità, vendita casa, terreno...)
- DOMANDA DI ACQUISTO CITTADINANZA
- AIUTO PRATICHE CONSOLARI
- DICHIARAZIONE DEI REDDITI
- PROGETTO NUOVI ARRIVI
- CULTURA, LINGUA E INTEGRAZIONE

.Corsi di tedesco;
.Lezioni di simulazione esami Lingua Italiana;
.Progetti vari

RICEVIMENTO AL PUBBLICO: OGNI SABATO MATTINA,
ORE 9.30-12.30 Bahnhofplatz 3, Buchs 9471

 **0762439006**  diritti.buchs@gmail.com

Operatrice: Dott.ssa VALERIA ZIMOTTI

 **SOLO CON TERMIN**
FINO AD ESAURIMENTO DISPONIBILITA'

Festa dei Popoli a Balgach

Lo scorso 11 settembre 2022 si è svolta nella Parrocchia di Balgach la prima Festa dei Popoli che ha visto protagonisti le diverse comunità cristiane provenienti dall'Italia, dalla Croazia, dal Portogallo, dalla Polonia festeggiare insieme alla comunità svizzera. Dopo la solenne Celebrazione Eucaristica internazionale, animata dalle corali croata e italiana, c'è stato uno scambio culturale con degustazione dei tanti prodotti tipici di ogni Paese. Nuove amicizie, tanta allegria, tanta fede e voglia di collaborare sempre più per dare testimonianza del Vangelo nella nostra realtà multietnica. Grazie dunque a padre Gregor per la bellissima iniziativa e amicizia e a tutti coloro che hanno reso possibile la riuscita dell'evento.





Prossimo appuntamento sarà nella Parrocchia di Herbrugg domenica 6 novembre 2022, dove la Festa dei Popoli è ormai un appuntamento fisso che torna a far sentire la sua voce di festa dopo i due anni di pandemia.

Tanta voglia di ricominciare, di ritrovare i vecchi amici e conoscerne di nuovi. Anche in questa occasione siamo invitati a partecipare numerosi e a collaborare con le nostre specialità culinarie spaziando dai piatti salati ai dolci.

Intervista a Padre Damiano Puccini

Sacerdote originario della diocesi di Pisa, è missionario in Libano dove ha dato vita ad un'associazione denominata "Oui pour la vie", legalmente riconosciuta dallo Stato libanese.

Padre Damiano, qualche parola di presentazione

Mi chiamo Padre Damiano Puccini. Ho 56 anni. Quest'anno, l'11 luglio, ho festeggiato 30 anni di ordinazione sacerdotale, ricevuta nell'Istituto dei Servi del Cuore Immacolato di Maria con i quali sono andato in Libano nel 2003, per poi incardinarmi nel 2012 nella diocesi Maronita di Byblos.

Ora una parola di presentazione dei suoi volontari di "Oui pour la Vie"

Dal 2000, alcuni membri che oggi fanno parte di "Oui pour la vie" si sono instancabilmente impegnati in un'attività umile, silenziosa ma regolare nel sostegno dei più poveri. L'associazione è nata giuridicamente e legalmente riconosciuta nel 2003, quando ci siamo resi conto che oltre che all'aiuto di urgenza immediato, offerto durante la visita nei quartieri poveri di Beirut, era necessario avere qualche progetto a medio e lungo termine, soprattutto per i numerosi profughi siriani e iracheni dei quali ci facciamo carico. Questi volontari libanesi hanno deciso di dare un'impronta nuova alla loro vita mettendo al primo posto la testimonianza del proprio cuore, nella grande fiducia senza limiti e nel non aver paura. Per far questo hanno deciso di cominciare a donare un terzo del loro stipendio nel servizio e nel soccorso ai più poveri, coinvolgendoli con loro nell'animazione di quello che si veniva realizzando.

L'associazione aiuta i più poveri, senza distinzione di religione o provenienza.

Ad oggi "Oui pour la Vie" gestisce una cucina che offre fino a 400 pasti al giorno, un centro sanitario che ogni giorno offre una ventina di test sanitari, aiuti per acquisto medicinali, una scuola per analfabeti che offre corsi a gruppi di 20 ragazzi seguendoli individualmente in livello base e avanzato.

In Libano ormai regna una "crisi economica senza precedenti".

Come rileva la Caritas del Libano, i lavoratori libanesi, a causa di un'inflazione,



sono costretti a fare i conti con prezzi dei beni alimentari e la caduta del potere di acquisto dei salari del 90%. Ogni due giorni c'è un caso di suicidio. Le persone non possono andare in ospedale perché non hanno i soldi per pagare le cure. Non è mai successo di vedere insegnanti che la mattina cercano il cibo nella spazzatura. In un anno, 22 mila libanesi hanno lasciato il Paese per cercare lavoro altrove. I meno abbienti partono anche affidandosi ai trafficanti e percorrendo le rotte mediterranee del mare. Uno stipendio di 1.000 dollari ora vale come 100 dollari. Il prezzo di quello che chiamiamo il "paniere minimo di cibo" ovvero riso, pasta e zucchero in quantità sufficiente per una famiglia è cresciuto del 47 per cento in quattro mesi; il costo della benzina del 50 per cento.

Il Libano risente della situazione dei paesi vicini?

In Libano sono presenti quasi due milioni di profughi siriani che si aggiungono ai 4 milioni di residenti libanesi. I profughi fuggono dal loro paese di origine, veramente lacerato. Il Nunzio apostolico della Siria, cardinal Mario Zenari, così ha descritto la situazione del paese il mese scorso: "Al suo interno sono tuttora operanti cinque eserciti di cinque nazioni potenti in disaccordo tra loro. Quindi, anche dal punto di vista politico è tutto un garbuglio... tra i cinque eserciti di cui parlavo, uno è entrato senza essere

chiamato: è l'esercito turco. Ha occupato una fascia al nord della Siria, stazionando in particolare in una zona della provincia nordoccidentale di Idlib. Alcune infrastrutture, come gli operatori telefonici, sono assicurate dalla Turchia e da un certo tempo si usa anche la moneta turca. Poi c'è il nord est che è sotto l'influenza e l'amministrazione dei curdi, che hanno i pozzi petroliferi. E lì c'è anche una parte di esercito americano. Israele, inoltre, effettua regolarmente attacchi contro obiettivi militari di Hezbollah o dell'Iran. La settimana scorsa hanno bombardato per la prima volta la pista dell'aeroporto di Damasco. Non dimentichiamo poi che alcuni fazzoletti di terra sono occupati da bande criminali o residui del Daesh. È una Siria, insomma, che ha perso la sua unità. È veramente una pena vedere questa carta geografica politica, non si sa da dove cominciare per ricucirla. Che disastro...".

La presenza di questi stranieri obbliga i siriani a lasciare le loro case. I cristiani, ricorda sempre il Nunzio, oggi sono ridotti ad un terzo rispetto all'inizio della guerra nel 2011. Nel vicino Iraq, i cristiani oggi sono ridotti ad un decimo rispetto a quanti erano prima del conflitto del 2007.

Il Paese, fino a due anni fa dipendeva per il 66 % del grano di cui aveva bisogno dall'Ucraina e per il 12 dalla Russia: e ora non ha né linee di approvvigionamento né può contare su scorte di grano, essendo state danneggiate nell'esplosione al porto nell'agosto del 2020. A Beirut capitano giornate nelle quali, a causa della crisi economica, non viene cotto il pane. Questo rischia di provocare scontri e incidenti, in prossimità dei supermercati e dei fornai in particolare. Una signora, mentre suo marito inveiva molto per strada in occasione delle recenti elezioni politiche, ha offerto qualcosa ai più poveri per ottenere da Dio la forza di scongiurare il rischio di odio e vendetta e continuare a mantenere la Pace.

In Libano oggi: "Vegetariani per necessità", cosa vuol dire?

"Il Libano non sprofondi ma avvii il cammino di ripresa" diceva Papa Francesco circa sei mesi fa a proposito della crisi libanese. Ma ancora la discesa verso il baratro non sembra rallentare. Ogni giorno lottiamo contro una povertà che cresce sotto i nostri occhi. Abbiamo bisogno di cibo, medicinali e vestiti. La crisi economica e finanziaria è senza precedenti, scoppiata ben prima della pandemia, esacerbata dall'esplosione del 4 agosto del 2020 al porto di Beirut. Da quel momento il Paese dei Cedri è stato scosso da una lunga serie di proteste popolari contro il Governo incapace di trovare una soluzione alla crisi e di fare fronte a un debito pubblico pari a quasi il 170% del Pil". E l'inflazione non aiuta, a ottobre ha registrato il 173,6% rispetto all'anno precedente, e oggi il 210%. La lira locale ha perso dall'autunno del 2019 circa il 90% del suo valore, portando alle stelle i prezzi dei beni di consumo e dei servizi essenziali visto che il Libano importa quasi tutto e il dollaro, che fino a 3 anni fa si comprava con 1500 lire libanesi, oggi ne vale 33.000. Le famiglie hanno perduto tutto il loro reddito, anche i risparmi che avevano in banca che erano il frutto del lavoro di una vita. Per chi ha ancora un impiego, il salario ha perso il 90% del suo valore. L'ONU afferma che il 75% delle famiglie è sceso al di sotto della soglia di povertà. Il gasolio, nell'arco di appena due mesi, è salito del 220% in un anno. Per non parlare delle 160.000 persone che sono emigrate per studio o per lavoro e che non torneranno più in un paese che offre due ore al giorno di energia elettrica e di notte, con salari che, prima della crisi, potevano essere sufficienti per vivere. Oggi, un salario equi-



valente a 1000 dollari, vale solo 80 dollari e, allo stesso tempo, sono aumentati tutti i prezzi: gli alimentari del 570% dal 2020. Comprare formaggio, prosciutto o carne è diventato impossibile. *Siamo diventati "vegetariani per necessità"*. I libanesi non hanno mai patito la fame come in questo tempo e sono diventati vegetariani per necessità: un chilo di carne costa 200.000 lire libanesi, un sacchetto di latte in polvere 400.000, una bombola del gas 350.000. Per un pieno di carburante di circa 45 litri, ci vogliono 800.000 sterline libanesi, ossia l'equivalente di uno stipendio base. Anche la corrente elettrica è ormai limitata a 2 ore al giorno. Grande è l'emigrazione, soprattutto dei cristiani: *"Temiamo veramente molto che - ha affermato Ignatius Joseph III Younan, patriarca di Antiochia dei Siri - qualora questa crisi continui, sia la fine dei cristiani in Libano e in tutto il vicino Oriente nel giro di pochi anni"*.

Qual'è l'impegno di Oui pour la Vie

L'associazione "Oui pour la Vie" prosegue con il suo impegno per la cucina di Damour (che nel febbraio 2022 ricorda i 6 anni dall'inizio delle attività) con una distribuzione di diverse centinaia di pasti al giorno, con l'ambulatorio per l'assistenza sanitaria: acquisto di medicinali ed esami del sangue e, infine, la scuola per tutti. Quest'ultima, aperta a luglio ha dato grandi soddisfazioni. Che gioia vedere bambini di famiglie di profughi (prevalentemente siriani che sono più di 1 milione e mezzo su una popolazione di circa 7 milioni di abitanti) che, pur vivendo in baracche o in case fatiscenti, senza la luce elettrica e talvolta privi di tavoli o sedie per studiare, sono riusciti a seguire bene i corsi scolastici e a superare gli esami di metà anno.

Da 15 anni ormai, "Oui pour la Vie" partecipa con altre associazioni, insieme al Ministero della salute e organismi delle Nazioni Unite, a corsi educativi per programmi di sensibilizzazione a proposito delle malattie sessualmente trasmissibili, soprattutto l'AIDS. Oggi si comincia ad avere una comprensione di questa malattia. Il numero di sieropositivi diminuisce di anno in anno. Noi ci diciamo fieri di contribuire a questo, in quanto siamo tra i primi che abbiamo pensato ad un cammino di prevenzione, piut-

tosto che di semplice aiuto umanitario. All'inizio, era difficile far passare l'idea di un percorso formativo e sembrava molto strano per la mentalità locale, in quanto chi era afflitto da queste patologie veniva completamente rifiutato dalla società, considerato un "maledetto" dal quale guardarsi a vista, un pericolo pubblico che poteva infettare tutti. I nostri volontari hanno un'autorizzazione pubblica per questo servizio e veramente passano giorni e notti a scoprire i nascondigli dove questi giovani si rifugiano, perché abbandonati dalle loro famiglie e privati dei diritti fondamentali. Nella nostra sede proponiamo giornate mensili solo per loro, con grande soddisfazione di tutti. La formazione umana e l'accompagnamento spirituale aiutano tantissimo: un giovane confidava: *"Avverto del vuoto in me, ma sento che posso ripartire!"*

Che cosa possiamo fare noi?

"Per la risurrezione del Libano servono gesti concreti dal mondo", diceva Papa Francesco circa sei mesi fa a proposito della crisi libanese. Caro Padre Damiano ci impegneremo a raccogliere l'invito del Papa nella generosità fattiva con il popolo libanese e invitare tutti quelli che lo desiderano a comunicare i tuoi recapiti per contattarti e naturalmente come aiutarti concretamente

Grazie. Padre Damiano

Per contatti con Padre Damiano Puccini:
pdamianolibano@gmail.com

Per inviare offerte: Bonifico intestato a:
Oui pour la Vie- Unicredit Cascina (PI)
IBAN: IT9400200870951000105404518;
BIC-Swift: UNCRITM1605.



RIFORMA AHV/AVS: LE DONNE ANDRANNO IN PENSIONE A 65 ANNI.

Lo scorso 25 settembre il popolo svizzero ha approvato una riforma dell'AVS che innalza l'età di pensionamento delle donne da 64 a 65 anni. Sarà nostra cura darvi maggiori dettagli nelle prossime settimane. Ricordiamo inoltre che il Patronato ACLI San Gallo è a disposizione gratuitamente per la redazione delle richieste di pensione (Svizzera, Italia ecc). Vi aspettiamo!



Ristorante Pizzeria
da Luciano
Feldmühle - Primavera

**Bocciclub
Feldmühle-Primavera**
Wiesenstrasse 13
CH – 9400 Rorschach
Telefon 071 855 52 98
www.bcfeldprima.ch
bcfeldmuehle@gmail.com



Mangiare, bere, festeggiare... e giocare a bocce!

garage carrosserie spritzwerk
martino
seeviesstrasse 9-11 9403 goldach tel. 071 841 14 14

- * SERVIZI E RIPARAZIONI PER TUTTE LE MARCHE
- * RIPARAZIONI CARROZZERIA
- * SERVIZIO PNEUMATICI
- * PREPARAZIONI PER COLLAUDO (MFK)
- * VETTURA DI CORTESIA
- * VENDITA NUOVO/USATO

TELEFONO 071 841 14 14 GARAGE-MARTINO@GMX.CH

SOSTIENI IL NOSTRO GIORNALE
Vuoi anche tu sostenere il nostro giornale?
Allora cosa aspetti? Puoi farlo nei seguenti modi:

Versamento sul conto bancario:
CH46 0025 4254 2213 8840 G
intestato a:
COMUNITÀ Missione Cattolica Italiana
oppure manda un TWINT a:
+41 79 847 04 41 con causale Sostegno Comunità.



Mariano Riitano
 Wilenstrasse 168
 8832 Wilen bei Wollerau
078 628 32 35
viaggi.riitano@gmail.com

Programmi Viaggi Agosto Ottobre 2022

27 Agosto Viaggio a Bex visita alla Miniera del Sale CHF 80.00

Dal 9 al 17 Settembre settimana al Mare Igea Marina CHF 570.00

25 Settembre Mercato di Como CHF 45.00

Dal 30 Sett. al 02 Ottobre Viaggio a Parigi CHF 290 .00

08 Settembre Mercato di Ponte tresa più Iper Varese CHF 45.00

Dal 15 al 22 Ottobre Settimana di cure Termali Abano Terme CHF 840.00

Dal 28 al 30 Ottobre Fiera del tartufo alba Piemonte CHF 240.00

Per programmi dettagliati sui nostri viaggi chiedici i programmi al num 078 628 32 35

Pagina fb Viaggi Riitano
fb Riitano Reisen

il
Brigante
 Ristorante • Pizzeria

 +41 71 223 16 26

 Gartenstrasse 15
 9000 st. Gallen





Bruggwaldstrasse 1/a
90008 Sankt Gallen
Tel: 071 244 03 00/16



Frutta e Verdura fresca
da
NICOLA FOLINO
Marktplatz Sankt Gallen



il tuo fruttivendolo di fiducia

QUANDO
Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì
dalle 9:30 alle 14:00
Sabato dalle 8:00 alle 17:00

Auto- Motorräderreparaturen aller Marken

Garage

Vendola

Spenglererei & Lackiererei

Meisenstr. 12/14 - 9000 St. Gallen

Spenglererei
&
Lackiererei



Tel./Fax 071 222 19 75
Natel 079 416 45 90
info@garagevendola.ch

Se vuoi aiutarci nella Carità
invia il tuo contributo a:
CH76 0025 4254 1609 0840 E
intestato a Missione
Cattolica Italiana con
Causale: Carità.







LAVAZZA

caffè KIMBO





CAFFEE PASSIONE

DI ANGELO COLUCCIA
079 562 25 87
www.caffeepassione.ch